

## **COMUNICATO STAMPA**

### **RETE NAZIONALE NO GEOTERMIA ELETTRICA**

**06.03.2014**

### **GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO**

#### **LA GEOTERMIA ELETTRICA-**

***Roma, Camera dei Deputati mercoledì 5 Marzo 2014***

Si è tenuta a Roma il 5 Marzo la giornata di mobilitazione indetta dalle *Rete Nazionale contro la Geotermia Elettrica Speculativa ed Inquinante*, con un convegno, una manifestazione di fronte al Parlamento ed una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati.

Scopo della giornata era quello di aprire un dialogo con il governo su tema della geotermia. In quanto il modo di procedere delle iniziative governative in questo settore presenta delle obiettive criticità che stanno creando forti critiche, disagio e risentimento nelle popolazioni

interessate. Ed un rinnovato interesse critico da parte del mondo scientifico.

Il convegno, presso la Camera dei Deputati, ha visto la partecipazione di un folto pubblico, tra cui esponenti dei comitati laziali, umbri, toscani e sardi. Parlamentari, sindaci, amministratori, esperti, esponenti dei Ministeri e degli enti interessati, rappresentanti dei media.

Dalle numerose relazioni presentate al convegno da parlamentari, amministratori, comitati ed illustri esponenti del mondo scientifico, sono emersi alcuni punti importanti e precise richieste al Governo.

Il piano governativo di espansione e sviluppo della geotermia, varato nel 2010 dal governo Berlusconi, presenta una serie di problematiche gravi che non sono state sufficientemente considerate dalle istituzioni governative. Ma che nel contempo, visto il moltiplicarsi di richieste di nuovi impianti e di permessi di ricerca, stanno suscitando serissime preoccupazioni nelle popolazioni e da parte di qualificati ambienti scientifici.

Il principale problema da affrontare è quello dell'esistenza di un *dogma culturale*, dovuto a scarsa conoscenza del problema sia nell'opinione pubblica che negli ambienti della pubblica amministrazione: il

*Dogma della Infallibilità della Geotermia*

. Secondo il quale la geotermia è  
sempre  
di per sé Pulita, Rinnovabile, Sostenibile.

Un dogma alimentato dal circuito degli imprenditori geotermici attratti dagli enormi incentivi statali, e fideisticamente accettato da molti ambienti governativi senza discussioni o veri approfondimenti.

La realtà della ricerca scientifica mondiale e delle esperienze sul campo mostra invece con tutta evidenza che questo dogma è inaccettabile, e che non può guidare l'azione del Governo, in quanto la geotermia non è affatto sempre pulita, rinnovabile e sostenibile. Ma lo è solo a determinate condizioni, che dipendono dalla tecnologia impiegata e dalle specificità del territorio nel quale la si vuole usare. Ogni caso va esaminato a parte, con appropriata attenzione e grandissime cautele.

Alcune vecchie tecnologie, come quella FLASH, ad alta entalpia, con emissioni a cielo aperto, usata sul Monte Amiata, ha dato abbondanti prove di essere del tutto nefasta per i cittadini di quelle zone e per l'ambiente. Inducendo sensibili aumenti nei livelli di malattia e di mortalità, e trasformando un paradiso naturale in un incubo con livelli di inquinamento pari ai peggiori d'Italia.

Mentre le nuove tecnologie a ciclo chiuso, binarie a media entalpia, pur evitando l'emissione di veleni nell'aria, presentano numerose criticità:

- bassissimo rendimento, a fronte di enormi incentivi governativi,
- presentano seri rischi nelle zone ad alta sismicità,
- possono creare fenomeni di subsidenza,
- mettono a rischio i bacini idropotabili,
- presentano forti impatti sul territorio, sulle economie locali, sul paesaggio di zone di pregio e spesso a vocazione turistica e agricola
- impiegano pochissimo personale, ed in determinate zone la loro presenza mette a rischio attività produttive locali che impiegano molti più addetti.

Studi scientifici importanti cominciano ad evidenziare questi problemi, dei quali occorre tenere conto. Anche perché le popolazioni locali sono sempre più informate di queste criticità. E sempre più preoccupate.

La valutazione di questa serie di problemi non può essere lasciata ai centri di ricerca ed ai tecnici che lavorano per le società che fanno impianti geotermici. Troppo forti sono le attese e gli appetiti generati da incentivi governativi altissimi.

Occorre che lo Stato riprenda in modo sostanziale e non solo formalistico la propria funzione di salvaguardia di tutti gli interessi in gioco, primo fra i quali quello delle popolazioni coinvolte.

Non si può portare avanti un piano di espansione della geotermia che appare procedere in modo frettoloso, improvvisato e per giunta a dispetto delle popolazioni locali. Dove la geotermia è praticabile e sostenibile, occorre fornire ai cittadini proposte valide, mostrare con sincerità ed onestà i problemi e convincerle dei vantaggi di queste tecnologie. Per averne il consenso. Non

## no alla geotermia inquinante e incentivata

Scritto da Maurizio Marchi

Giovedì 06 Marzo 2014 17:54 -

---

ci si può basare solo sul consenso di strutture politiche spesso troppo sensibili al lavoro lobbistico delle imprese.

Molte le pressioni per procedere di corsa con questo piano, ma è di tutta evidenza che non c'è alcuna fretta, per i seguenti motivi:

- il Paese ha già ampiamente raggiunto gli obiettivi previsti di produzione di energie rinnovabili;
- le capacità di produzione elettrica italiane sono elevatissime, con grandi impianti costretti a rimanere spenti per mancanza di domanda;
- gli impianti FLASH con emissioni in aria ogni giorno avvelenano l'ambiente e i cittadini, mentre quelli proposti a ciclo binario presentano criticità pesanti ed hanno rendimenti bassi, a fronte di elevatissimi incentivi pagati in bolletta dai cittadini e dalle imprese.

Questi incentivi e questa fretta appaiono nella situazione attuale del tutto inappropriati e forzosi. A meno che la fretta e gli incentivi non servano esclusivamente a favorire circuiti industriali dotati di forti connessioni politiche, come dimostrano i continui e pesanti interventi di modifica legislativa favorevoli agli imprenditori geotermici. Interventi spesso in palese contrasto con i regolamenti parlamentari, con la Costituzione e con le normative europee.

Questo noi cittadini e le istituzioni del nostro Paese non lo possono accettare.

Per tutti questi motivi dal convegno e dalla giornata di mobilitazione emerge una richiesta al governo:

una Moratoria con sospensione del Piano Geotermico e dei relativi incentivi che consenta di:

- ripensare l'economicità del piano di sviluppo geotermico;
- valutare in modo più approfondito e sistematico le criticità e gli impatti delle varie tecnologie; ed adeguare la normativa in modo conseguente;
- mappare il territorio nazionale decidendo le zone di esclusione, dove gli impianti geotermici presentano rischi eccessivi o comunque si presentano come fortemente impattanti e non sostenibili.

## **no alla geotermia inquinante e incentivata**

Scritto da Maurizio Marchi

Giovedì 06 Marzo 2014 17:54 -

---

La richiesta viene rivolta ad un Governo che ha tutto l'interesse ad evitare spese inutili, affrettate, dannose e che pesano direttamente sui bilanci di cittadini e imprese già duramente provati dalla crisi.